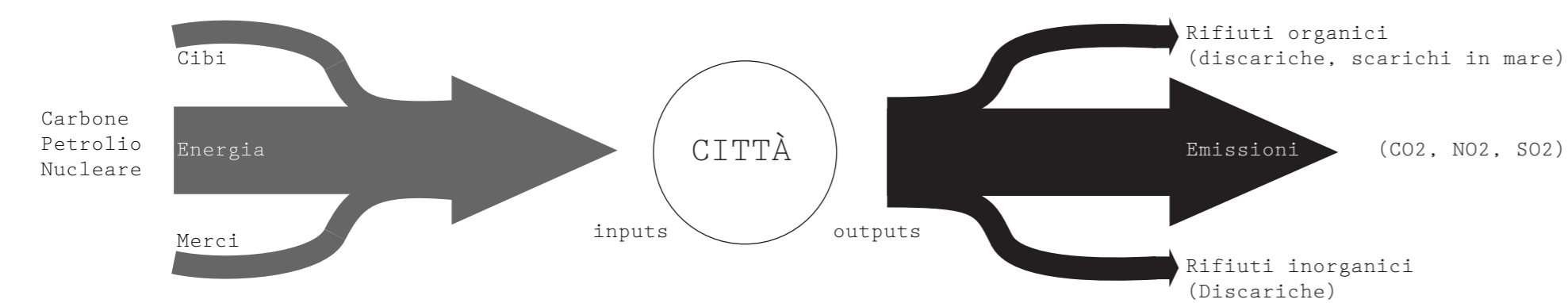
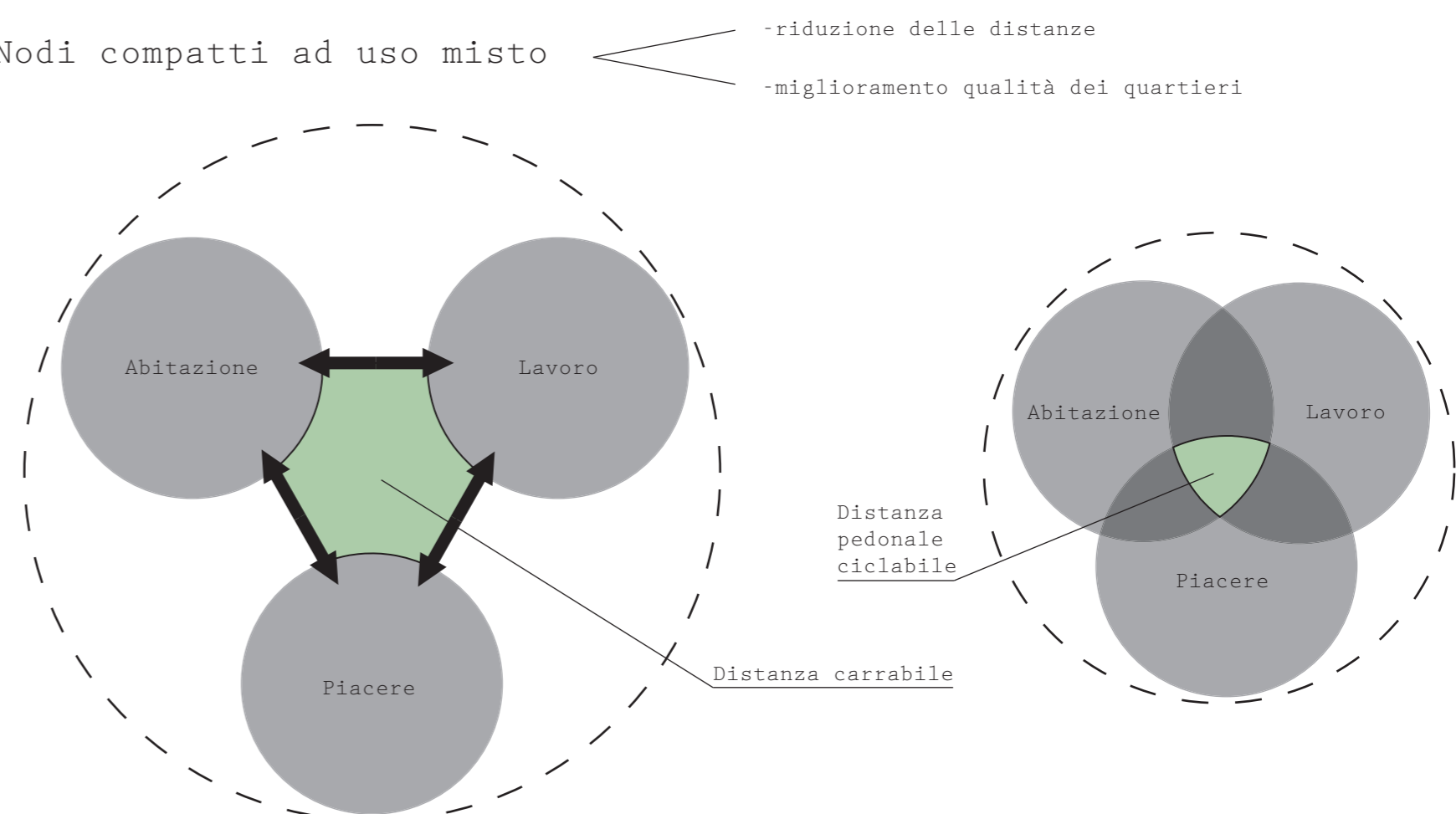


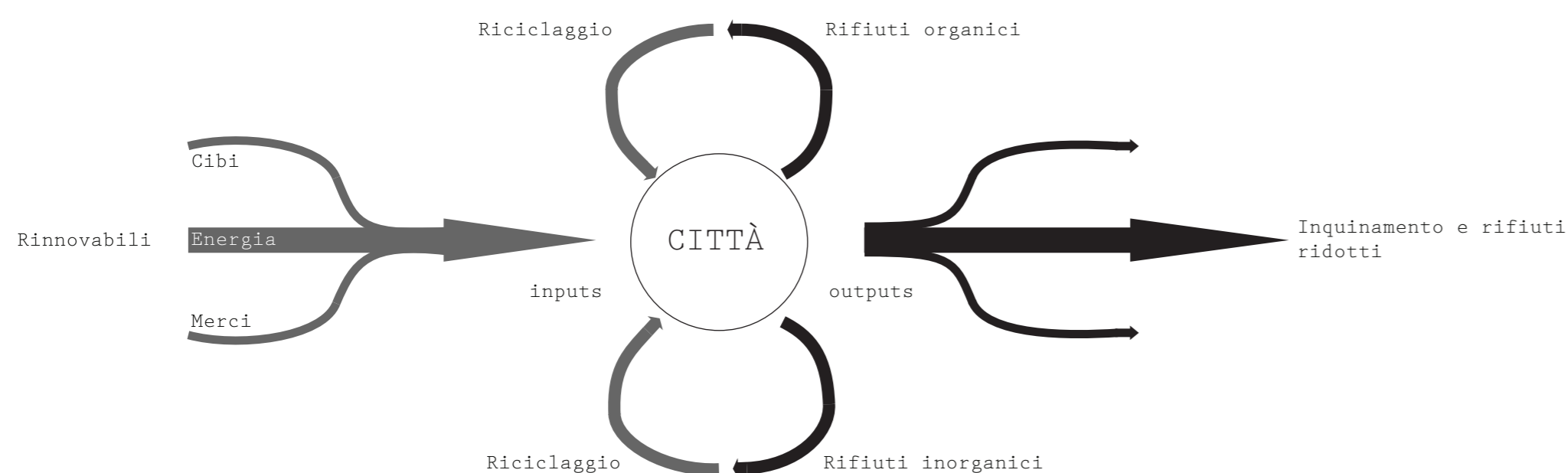
Metabolismo Lineare: alti livelli di consumi e inquinamento



Nodi compatti ad uso misto

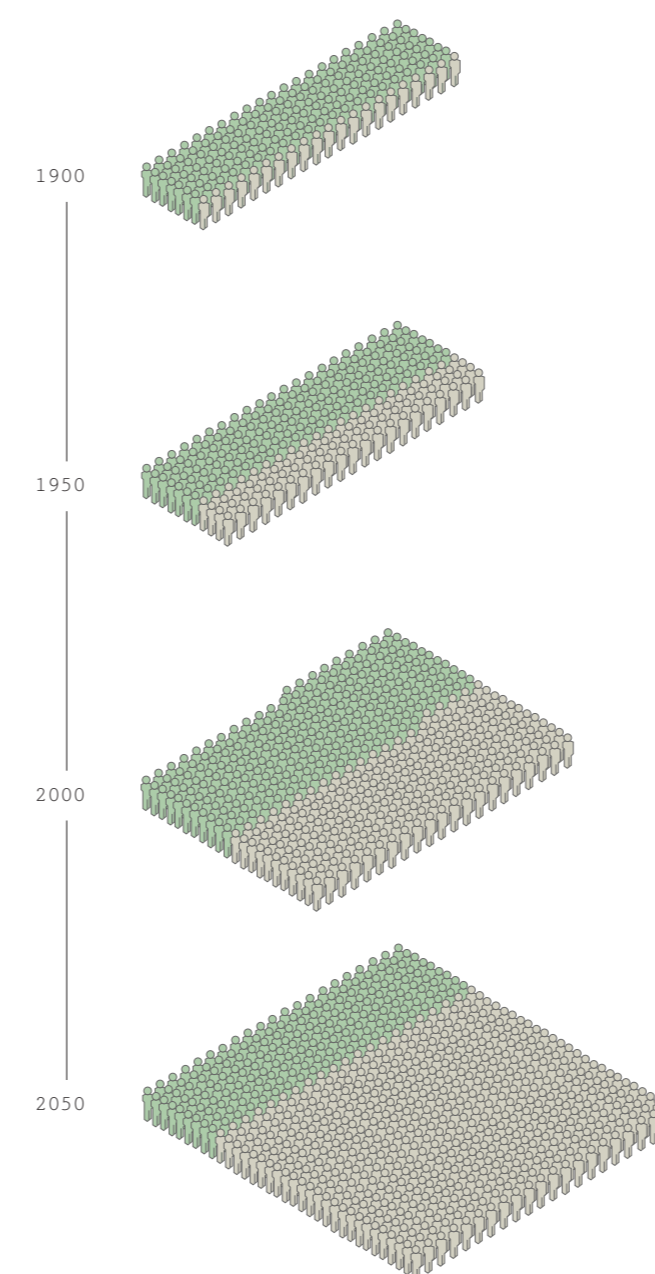
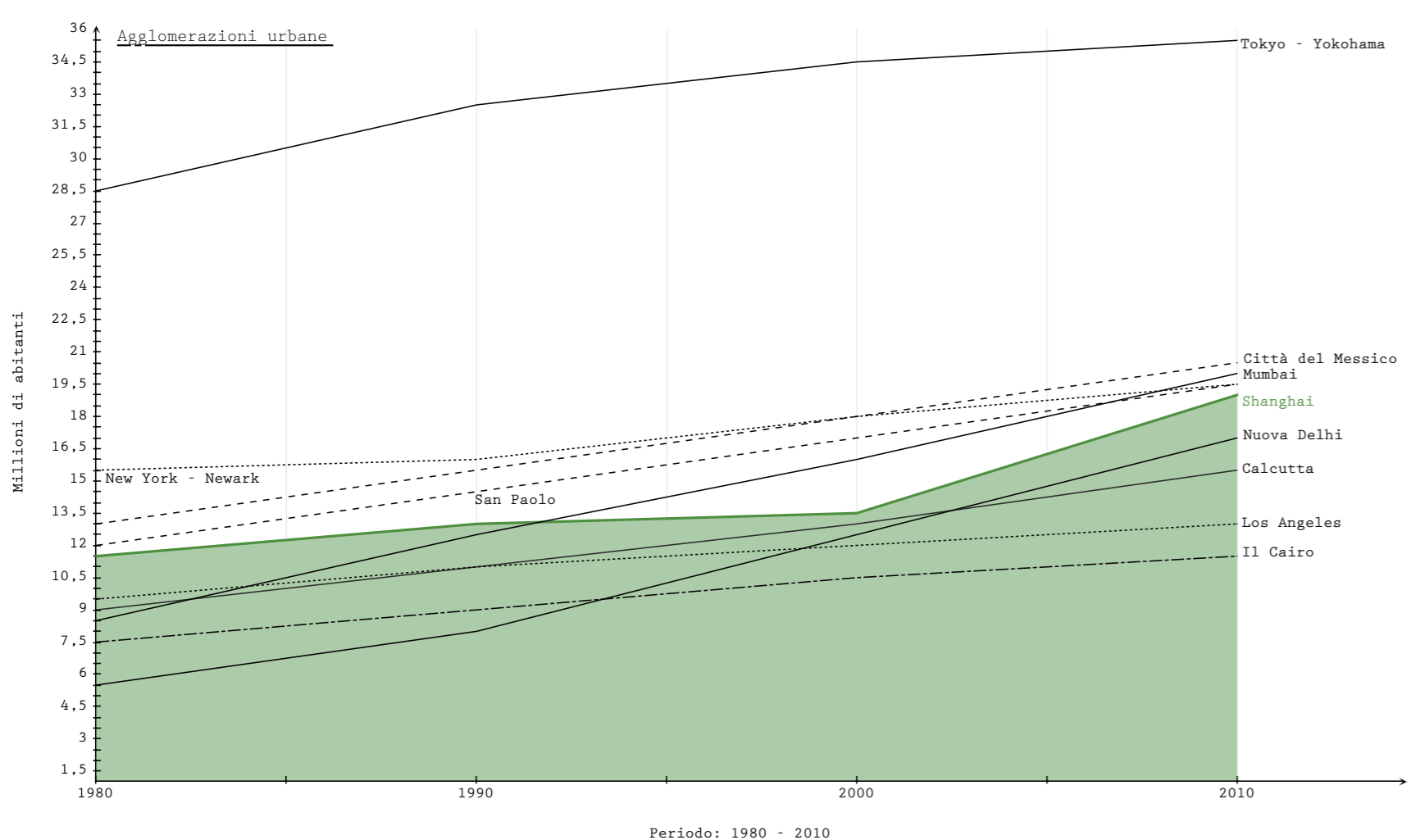
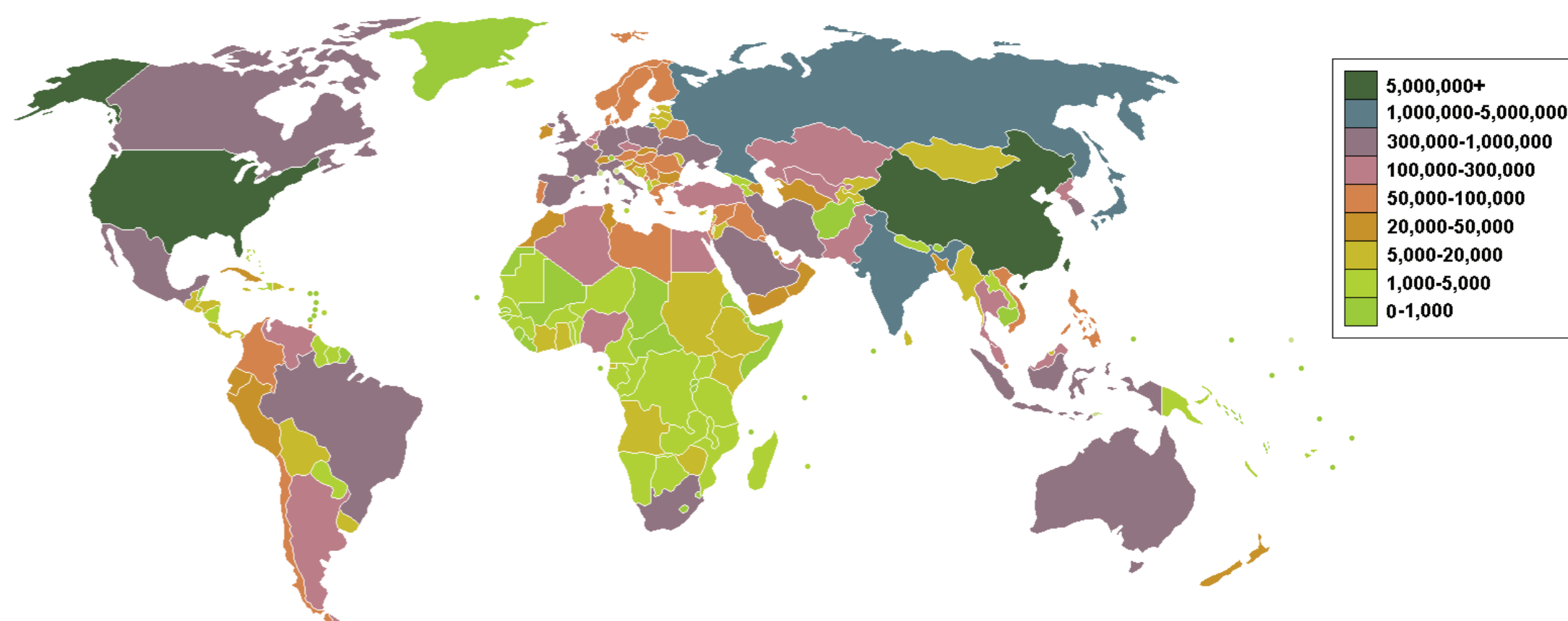
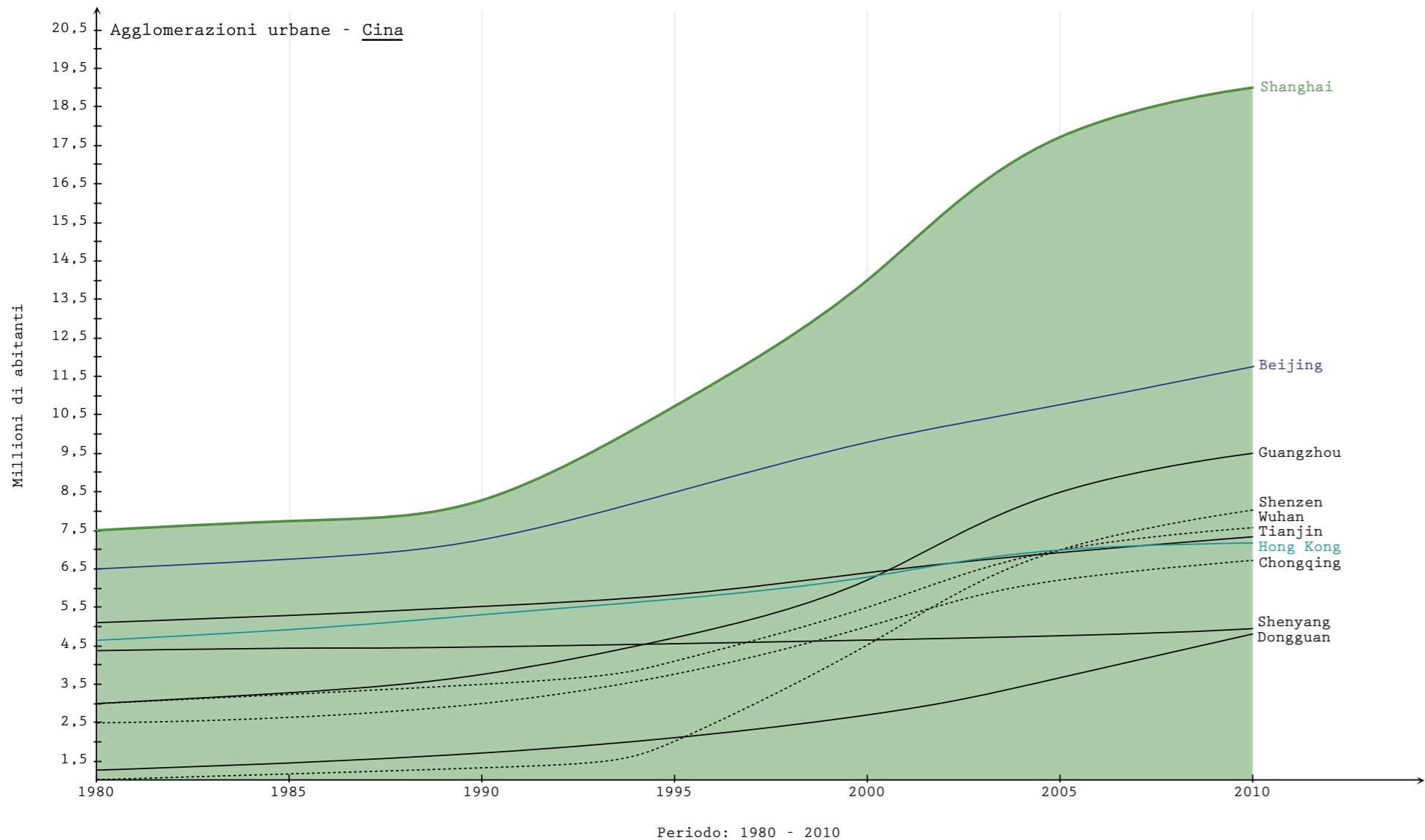


Metabolismo Circolare: la città minimizza i nuovi inputs e massimizza il riciclaggio



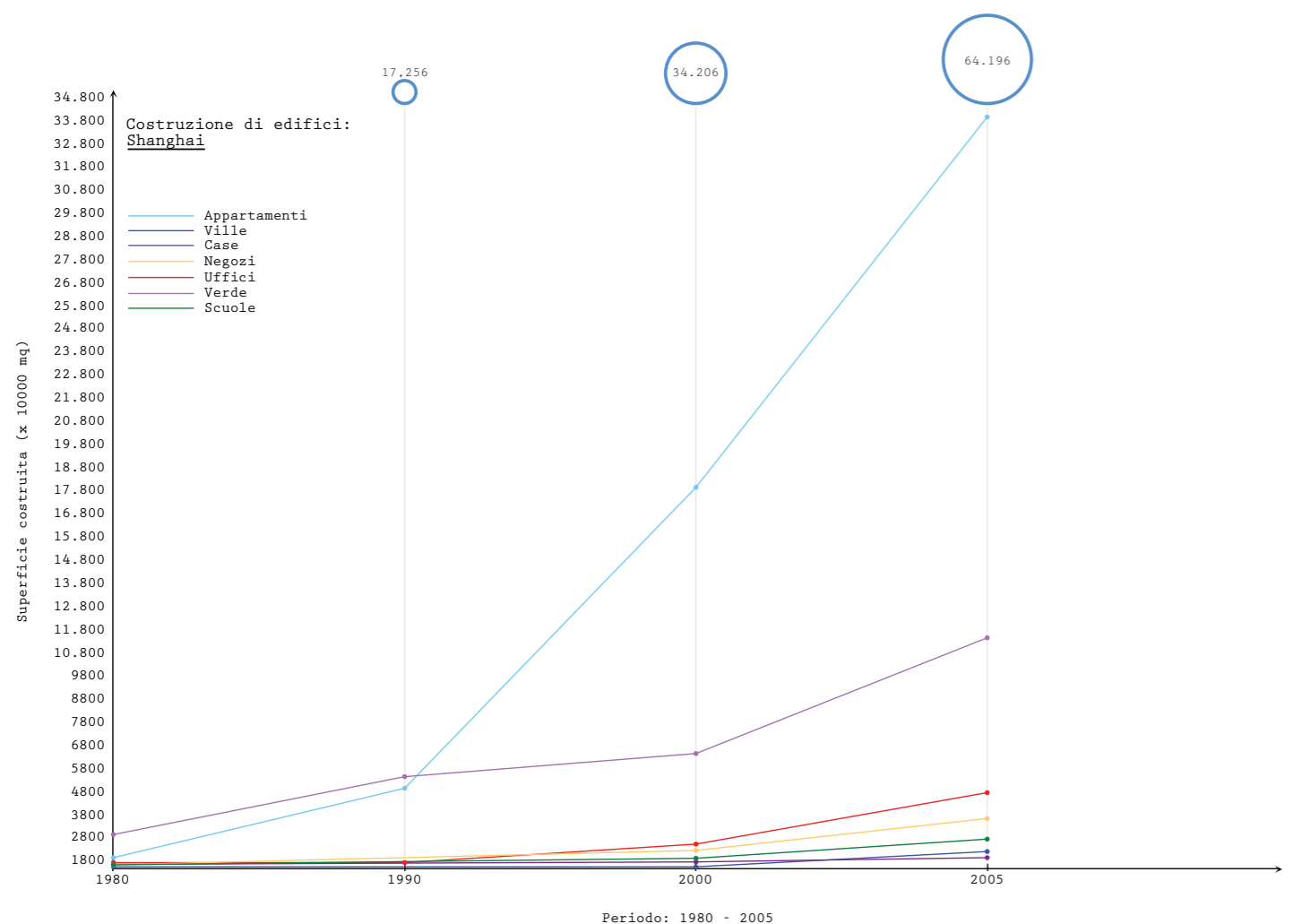
La zonizzazione delle attività incoraggia l'uso del mezzo privato

Nodi compatti riducono le distanze e favoriscono trasporti pubblici, pedonali e ciclabili.



popolazione rurale
popolazione urbana

Previsione della crescita demografica mondiale



Nelle grandi metropoli, per controllare la tendenza demografica, sarà utile progettare abitazioni flessibili sia per l'utenza, che si è via via diversificata, sia nel ciclo di vita dell'edificio, che dovrà saper rispondere ai cambiamenti di uso. L'appartamento diventa uno spazio neutro che può essere ampliato in un secondo momento, che può essere trasformato in ufficio per poter lavorare direttamente in casa. Nella società di massa globalizzata c'è esigenza di identità e di appartenenza ad una collettività, di luoghi per riposarsi e relazionarsi con gli altri. La residenza collettiva risponde a queste esigenze ed inoltre diventa una strategia sociale ed energetica in alternativa allo urban sprawl. La residenza "pubblica" deve offrire anche più servizi all'utente, più varietà e deve integrare livelli sociali differenti.

Le città oggi consumano 3/4 dell'energia mondiale e sono la causa di almeno 3/4 dell'inquinamento globale. Le città sono diventate parassiti del paesaggio, giganteschi organismi che prosciugano il mondo per il proprio sostentamento e per la propria energia: consumatori senza sosta, inquinatori senza sosta. Negli anni 90 c'erano 35 città con popolazione maggiore di 5 milioni, di cui 22 in paesi in via di sviluppo. Nella decade dei 2000 si stimano ben 57 città oltre la soglia dei 5 milioni, di cui 44 in paesi in via di sviluppo. Nei prossimi 30 anni oltre 2 miliardi di persone si aggrenderanno alle città dei paesi in via di sviluppo, con conseguente crescita esponenziale in termini di risorse consumate e di inquinamento. Almeno la metà di questa crescente popolazione urbana vive in baraccopoli senza acqua corrente, né elettricità, né condizione igieniche sufficienti. Le città devono essere considerate dei sistemi ecologici, quindi le risorse consumate possono essere misurate in termini di "impronta ecologica", cioè di un'area dispersa e più vasta degli effettivi bordi fisici della città, sulla quale si basa la dipendenza della città stessa. Questa impronta fornisce le risorse necessarie e i siti per scaricare ed eliminare i rifiuti e l'inquinamento. L'impronta delle città esistenti copre virtualmente l'intero globo terrestre. Al crescere dei consumi delle città cresce anche la competizione per queste impronte. Con la crescita dell'impronta ecologica aumenta il consumo di suolo, dei mari e delle foreste. Per progettare una realtà urbana sostenibile si devono interpolare tra loro fattori diversi, cioè le relazioni tra i cittadini, le politiche dei trasporti e l'energia prodotta, così come il loro impatto totale sia sull'ambiente locale, sia a scala più ampia. La città densa, se ben progettata, può apportare benefici ecologici, oltre che sociali. Può accrescere l'efficienza energetica, ridurre il consumo di risorse e l'inquinamento, ed evitare la dispersione ed il consumo di territorio. Si deve dunque investire nel modello della "Città Compatta", una città densa e socialmente variegata, dove attività sociali e economiche interagiscono e dove si rafforza il senso di appartenenza delle comunità ad un quartiere.

